

GIACOMO LEOPARDI (1798–1837)

Poeta e pensatore tra i maggiori dell'Ottocento europeo. La sua opera unisce lirica, filosofia e riflessione esistenziale.

1. VITA (cenni essenziali con significato)

1798 – Nasce a Recanati, in una famiglia nobile ma culturalmente chiusa e conservatrice. La grande biblioteca paterna è la sua vera scuola.

1812–1819: “studio matto e disperatissimo”

Studio intensissimo e autodidatta di lingue antiche e moderne, filosofia, letteratura. Conseguenze gravi sulla salute (vista, schiena, sistema nervoso).

1816 – Prima conversione: “dall'erudizione al bello”

Abbandona la filologia pura e si avvicina alla poesia.

Modelli: Omero, Virgilio, Dante; tra i moderni Rousseau, Foscolo, Werther.

Fondamentale l'amicizia con **Pietro Giordani**.

1819 – Crisi e seconda conversione: “dal bello al vero”

Tentativo di fuga fallito, peggioramento fisico.

Passa dalla poesia d'immaginazione alla riflessione filosofica.

Inizia lo **Zibaldone**. Nasce il suo pensiero pessimistico.

1822 – Roma

Grande delusione culturale e morale. Si sente estraneo al mondo intellettuale italiano.

1823 – Ritorno a Recanati

Periodo di aridità poetica: si dedica alla prosa filosofica → **Operette morali**.

1825–1828 – Milano, Bologna, Firenze, Pisa

Maggiore apertura al mondo.

1828, Pisa: miglioramento fisico → ritorno alla poesia: nasce **A Silvia**.

1828–1830 – Recanati

Periodo di profonda sofferenza (“sedici mesi di notte orribili”).

1830–1837 – Firenze e Napoli

Amore non corrisposto per **Fanny Targioni Tozzetti** → *Ciclo di Aspasia*.

Amicizia con **Antonio Ranieri**.

A Napoli scrive **La ginestra**.

Muore nel **1837**.

2. OPERE PRINCIPALI

ZIBALDONE

Diario filosofico (1817–1832).

Raccolta di pensieri su:

- felicità e piacere
- natura
- immaginazione
- linguaggio e poesia

È il laboratorio teorico di tutta l'opera leopardiana.

CANTI

Raccolta poetica che riflette l'evoluzione del suo pensiero.

1. Canzoni (1818–1822)

Temi civili e patriottici. Fase del **pessimismo storico**.

2. Idilli (1819–1821)

Poesia più intima e soggettiva. Nasce la **poetica del vago e indefinito**.

Esempio: *L'infinito*.

3. Canti pisano-recanatesi (1828–1830)

Detti anche **Grandi Idilli**.

Ricordo della giovinezza, illusioni distrutte.

Esempi: *A Silvia*, *Canto notturno*...

4. Ultimi canti (1831–1836)

Stile più aspro e filosofico.

Esempio fondamentale: **La ginestra**.

OPERETTE MORALI (1827)

Dialoghi e racconti filosofici in prosa.

Tono ironico e satirico.

Temi: infelicità dell'uomo, indifferenza della natura, critica al progresso.

Esempio: **Dialogo della Natura e di un Islandese**.

3. IL PENSIERO

3.1 TEORIA DEL PIACERE

Punto di partenza di tutta la filosofia leopardiana.

- L'uomo desidera il **piacere infinito**, senza limiti di durata o intensità.
- La realtà offre solo **piaceri limitati e temporanei**.
→ Nasce una **sproporzione insanabile** tra desiderio e realtà.

Conseguenza: l'uomo è **strutturalmente infelice**.

Unico rimedio parziale: **immaginazione e illusioni**, che permettono di figurarsi un piacere indefinito (ricordo del passato, attesa del futuro).

3.2 PESSIMISMO STORICO

Prima fase del pensiero (fino al 1823).

- La **natura** è vista come madre benigna.
- Gli **antichi** erano più felici perché vivevano immersi nelle illusioni.
- I **moderni**, dominati dalla ragione e dal progresso, hanno perso le illusioni.

→ L'infelicità dipende dalla **storia**, non dalla natura.

→ Critica dura alla civiltà moderna, vista come fredda, egoista, incapace di eroismo.

3.3 PESSIMISMO COSMICO

Fase successiva (dal 1824).

Leopardi cambia radicalmente idea sulla natura.

- La natura non è madre, ma **meccanismo cieco e indifferente**.
- Il dolore non è un errore della storia, ma una **legge universale dell'esistenza**.
- Tutti gli esseri viventi sono destinati a soffrire e morire.

→ L'infelicità non è storica, ma **cosmica**, eterna, inevitabile.

3.4 LA POSIZIONE FINALE: SOLIDARIETÀ UMANA

Nell'ultima fase (*La ginestra*):

- L'uomo deve abbandonare le illusioni consolatorie.
- Deve riconoscere la propria fragilità.
- Deve unirsi agli altri uomini in una “**social catena**” contro la natura ostile.

È un pessimismo che diventa **etica della solidarietà**.

3.5 POETICA DEL VAGO E INDEFINITO

Collegata alla teoria del piacere.

Poiché il piacere infinito non esiste nella realtà, la poesia deve evocarlo attraverso immagini **indefinite**, non precise.

Elementi tipici:

- orizzonti lontani
- ostacoli alla vista (siepe)
- suoni lontani o sfumati
- ricordi dell'infanzia
- luci e ombre

Il bello poetico nasce da ciò che è **vago**, non definito razionalmente.

4. ANALISI DELLE OPERE

L'INFINITO

Tema centrale: desiderio di infinito.

Una siepe limita la vista del poeta. Questo limite stimola l'immaginazione, che crea:

- spazi smisurati
- silenzi profondissimi
- eternità

Il vento tra le piante riporta il poeta al presente, ma il confronto tra finito e infinito produce una dolce vertigine.

Il “naufrazio” finale è abbandono dell'io nell'immensità.

Significato: esempio perfetto di poetica del vago e della funzione consolatrice dell'immaginazione.

A SILVIA

Tema: caduta delle illusioni giovanili.

Silvia rappresenta:

- la giovinezza
- la speranza
- le illusioni sul futuro

La sua morte simboleggia la fine dei sogni.

La natura, che sembrava promettere felicità, si rivela ingannatrice.

Significato: passaggio al pessimismo cosmico. L'infelicità non dipende più dalla storia ma dalla condizione stessa dell'esistenza.

CANTO NOTTURNO DI UN PASTORE ERRANTE DELL'ASIA

Tema: il dolore universale.

Un pastore nomade, figura semplice e primitiva, guarda la luna e le rivolge domande:

- perché esiste la vita?

- perché il dolore?
- qual è il senso dell'esistenza?

La luna non risponde: simbolo dell'indifferenza dell'universo.

Il pastore capisce che non solo l'uomo, ma anche gli animali vivono una vita di fatica e sofferenza.

Significato: espressione piena del pessimismo cosmico.

LA GINESTRA

Ultimo grande testo leopardiano.

Scenario: pendici del Vesuvio, paesaggio arido e minacciato dal vulcano.

La **ginestra**, fiore fragile che cresce sul deserto lavico, diventa simbolo:

- della dignità umana
- della resistenza consapevole
- dell'umiltà di chi sa di essere fragile

Leopardi polemizza contro l'ottimismo del suo tempo e contro chi crede che l'uomo sia al centro dell'universo.

Messaggio finale: gli uomini, riconoscendo la comune debolezza, devono unirsi in solidarietà ("social catena").

DIALOGO DELLA NATURA E DI UN ISLANDESE

Operetta morale in forma di dialogo.

Un Islandese fugge per tutta la vita le sofferenze causate dalla natura, ma ovunque trova dolore. Incontra la Natura e la accusa di crudeltà.

La Natura risponde che non si occupa della felicità degli uomini: segue solo le leggi della conservazione della specie.

Significato:

- la natura è forza cieca e indifferente

- l'uomo è vittima innocente
- rappresentazione chiara del pessimismo cosmico

IDEA CHIAVE FINALE

Leopardi non è il poeta del nulla, ma del **desiderio infinito di felicità**.

Il suo pessimismo nasce dallo scontro tra questo desiderio e una realtà dominata da una natura indifferente.

Nell'ultima fase, propone una risposta etica: **solidarietà tra gli uomini contro il dolore universale**.

SIMBOLISMO E DECADENTISMO

La seconda metà dell'Ottocento

Movimenti culturali e artistici che nascono come **reazione al Positivismo** e alla fiducia assoluta nella scienza e nel progresso.

1. IL CONTESTO: IL POSITIVISMO

Dagli anni '50 dell'Ottocento la cultura europea è dominata da una visione **scientifica e razionale** del mondo.

Caratteristiche principali

- **Ascesa della borghesia liberale**
 - Fiducia nel progresso materiale
 - Nuovo assetto sociale, politico ed economico
- **Affermarsi della scienza**
 - Fiducia nella possibilità di conoscere e dominare la natura
 - Sviluppo tecnico, medico, industriale

Correnti del Positivismo

Positivismo sociale – Auguste Comte

- La scienza deve fondare un nuovo ordine morale e sociale.

Positivismo evolutzionistico – Charles Darwin

- La realtà è regolata dall'**evoluzione** e da leggi naturali.

Idea centrale

La scienza scopre le **leggi che regolano i fenomeni** → permette di prevedere → guida l'azione dell'uomo → garantisce il progresso.

2. LA RISPOSTA DELL'ARTE: NASCE IL DECADENTISMO

Tra fine Ottocento e inizio Novecento, molti artisti rifiutano questa visione razionale e ottimistica.

Visione decadente del mondo

- **Rifiuto del razionalismo positivista**
- La realtà non è solo materia regolata da leggi
- La verità è **misteriosa, nascosta, enigmatica**
- La ragione non basta: serve **intuizione**, sensibilità, irrazionalità

Idee fondamentali

- Dietro la realtà visibile c'è un **mistero**
- Le cose non sono isolate, ma legate da **corrispondenze segrete**
- Solo il poeta, attraverso sensibilità e immaginazione, può cogliere questi legami

3. SIMBOLO: SIGNIFICATO

Il termine **simbolo** deriva dal greco *symbolon* = “mettere insieme”.

In origine indicava una **tessera spezzata** tra due persone: le due parti combaciando dimostravano un'alleanza.

→ Il simbolo unisce **due piani**:

- uno visibile e concreto
- uno nascosto e spirituale

Nella poesia simbolista, un oggetto reale non vale per sé, ma **rimanda a un significato più profondo**.

4. SIMBOLISMO E DECADENTISMO

Differenza generale

- **Naturalismo (prosa)** → descrizione oggettiva della realtà sociale
- **Simbolismo (poesia)** → ricerca dell'essenza nascosta della realtà

Il Simbolismo nasce in **Francia negli anni '70 dell'Ottocento** ed è una delle espressioni principali del Decadentismo.

5. CHARLES BAUDELAIRE: L'INIZIO DELLA POESIA MODERNA

1857 – I Fiori del Male

Segna il passaggio dal Romanticismo alla nuova sensibilità decadente.

Temi principali

- Male di vivere
- Noia esistenziale (**spleen**)
- Corruzione, vizio, disperazione
- Contrasto tra aspirazione all'ideale e squallore della realtà moderna

Innovazioni formali

- Linguaggio **suggestivo ed evocativo**
- Centralità della **musicalità della parola**
- Uso di **simboli e analogie**
- Rifiuto della poesia retorica e descrittiva

Baudelaire diventa modello per:
Verlaine, Rimbaud, Mallarmé.

6. IL MOVIMENTO SIMBOLISTA

1886 – Jean Moréas pubblica su *Le Figaro* il **Manifesto del Simbolismo**.

Il Simbolismo è:

- Nemico della descrizione oggettiva
- Nemico della poesia didascalica e razionale
- Ricerca una forma sensibile per esprimere l'**Idea**, senza mai mostrarla direttamente

7. POETICA DEL SIMBOLISMO

7.1 Concezione della realtà

- La realtà sensibile è solo una **superficie**
- Dietro di essa esiste una dimensione profonda e misteriosa
- Il poeta coglie questa dimensione tramite **intuizione**, non ragionamento

7.2 Il ruolo del poeta

- È un **veggente**
- Deve esplorare l'ignoto
- Si isola dalla società borghese
- È una figura aristocratica, eccezionale, spesso incompresa

Rimbaud parla di:

“lungo e immenso disordine di tutti i sensi”
per raggiungere nuove visioni.

7.3 Linguaggio poetico

Il linguaggio simbolista rompe la logica razionale.

Caratteristiche principali:

- **Musicalità della parola**
- **Analogia** (accostamento improvviso tra realtà lontane)
- **Metafora**
- **Sinestesia** (fusione tra sensi: suoni, colori, profumi)
- Immagini vaghe e indefinite
- Oscurità voluta

La poesia non deve spiegare, ma **evocare**.

8. TRATTI DELLA POETICA DECADENTISTA

Il Decadentismo è un movimento più ampio, che comprende il Simbolismo.

Caratteri fondamentali:

- **Rifiuto del metodo scientifico**
- Centralità di **irrazionalismo e misticismo**
- Scoperta dell'**inconscio** (Freud, *Interpretazione dei sogni*, 1899)
- Estremo **soggettivismo**
- Figura del **dandy**: artista raffinato, aristocratico, isolato
- **Estetismo**: l'arte vale per se stessa
- La vita deve diventare un'opera d'arte
- Poesia separata da scopi morali o civili

- Tendenza al **verso libero** e alla dissoluzione delle forme tradizionali

9. SIMBOLISMO: TEMI E OBIETTIVI

Temi ricorrenti

- Mistero della natura
- Sogno
- Inconscio
- Sensazioni indefinite
- Disagio dell'artista nella società moderna

Obiettivo della poesia

Non descrivere il reale, ma **rivelarne le corrispondenze segrete**.

Baudelaire scrive:

La natura è un tempio attraversato da foreste di simboli.

Ogni elemento della realtà è segno di qualcos'altro.

10. DIFFERENZA TRA POSITIVISMO E DECADENTISMO

Positivismo	Decadentismo / Simbolismo
Fiducia nella scienza	Sfiducia nella scienza
Conoscenza razionale	Conoscenza intuitiva
Realtà oggettiva	Realtà misteriosa
Linguaggio chiaro e descrittivo	Linguaggio evocativo e simbolico
Progresso	Crisi, disagio, malessere

IDEA CHIAVE FINALE

Il Simbolismo e il Decadentismo nascono dalla **crisi della fiducia nella ragione**.

La poesia non vuole più spiegare il mondo, ma **suggerirne il mistero**.

Il poeta diventa colui che, attraverso simboli, musica e immagini vaghe, tenta di cogliere ciò che sfugge alla scienza: **l'invisibile, l'inconscio, l'infinito interiore**.

CHARLES BAUDELAIRE (1821–1867)

Poeta francese considerato il **padre della poesia moderna**. La sua opera segna il passaggio dal Romanticismo al **Simbolismo** e apre la strada al **Decadentismo europeo**.

IL PERSONAGGIO E LA FIGURA DELL'ARTISTA

Baudelaire non è solo un autore, ma diventa un vero e proprio **mito letterario**.

Vive una vita irregolare, piena di debiti, eccessi e provocazioni. Frequenta ambienti artistici anticonformisti, sperimenta droghe, conduce un'esistenza lontana dai valori borghesi. In lui si affermano alcune figure tipiche della modernità:

- **Il bohémien**: artista povero o ribelle, fuori dalle regole sociali
- **Il dandy**: cultore dell'eleganza e della bellezza, che trasforma la propria vita in un'opera d'arte
- **Il flâneur**: osservatore solitario che vaga nella città, mescolato alla folla ma interiormente isolato

Baudelaire incarna il modello del **poeta maledetto**, emarginato dalla società ma capace di coglierne le verità più profonde. La sua vita riflette il conflitto tra **artista e mondo borghese moderno**.

L'OPERA: *I FIORI DEL MALE* (1857)

È la sua raccolta poetica più importante e uno dei testi fondamentali della poesia europea. Alla sua uscita provoca scandalo e subisce un **processo per immoralità**: alcune poesie vengono censurate.

Il titolo è già significativo: i “fiori” (la bellezza, la poesia) nascono dal “male” (il vizio, il dolore, la degradazione). La poesia non nasce più dall'armonia, ma dalla **crisi dell'uomo moderno**.

Temi fondamentali

- **Spleen**: noia profonda, angoscia, senso di oppressione e disgusto per la vita
- **Ideale**: aspirazione alla bellezza, alla purezza, all'assoluto
- **Conflitto continuo** tra:
 - cielo e fango

- spirito e materia
- tensione verso l'alto e caduta verso il basso

La raccolta è costruita come un **percorso spirituale fallito**: il poeta tenta diverse vie di fuga (l'amore, la città, l'arte, il vino, la rivolta), ma nessuna porta alla salvezza. L'unica possibile liberazione sembra essere la **morte**.

LA POETICA DI BAUDELAIRE

Il poeta come veggente

Per Baudelaire il poeta è una figura speciale, capace di cogliere i **legami segreti tra le cose**. Non si limita a descrivere la realtà, ma ne intuisce il significato nascosto. È un **interprete del mistero**.

Allo stesso tempo è un escluso, incompreso dalla società: questa condizione è espressa simbolicamente nella poesia **L'albatro**.

La teoria delle corrispondenze

La realtà visibile è solo una superficie: sotto di essa esiste una rete di **corrispondenze misteriose** tra profumi, suoni, colori, emozioni. Il poeta percepisce queste relazioni grazie all'intuizione, non alla ragione. Qui nascono i fondamenti del **Simbolismo**.

La modernità e la città

Baudelaire è il primo grande poeta della **metropoli moderna**. La città non è più solo sfondo, ma diventa protagonista:

- folla anonima
- incontri casuali e fugaci
- solitudine tra la gente
- degrado e bellezza mescolati

Il poeta cerca una nuova bellezza anche negli aspetti più oscuri e contraddittori della vita urbana.

Il linguaggio poetico

La poesia deve essere:

- musicale

- allusiva
- simbolica

Non deve spiegare in modo razionale, ma **suggerire** emozioni e stati d'animo. Sono fondamentali analogie, metafore, sinestesie.

ANALISI DELLE POESIE

L'ALBATRO

La poesia racconta di marinai che catturano un albatro, uccello maestoso in volo, che sulla nave diventa goffo e ridicolo.

L'albatro è un'allegoria del **poeta**. Quando è nel suo elemento, il cielo, domina con eleganza: come il poeta nel mondo dell'immaginazione e dell'arte. Ma quando è costretto sulla terra, diventa impacciato: allo stesso modo il poeta, nella vita pratica e sociale, appare inadatto e viene deriso.

Il messaggio è chiaro: la società non comprende il poeta e lo umilia proprio per quelle qualità che lo rendono superiore.

CORRISPONDENZE

Questa poesia è un vero e proprio **manifesto del Simbolismo**. La natura è descritta come un "tempio" pieno di simboli: ogni elemento del mondo rimanda a significati nascosti.

I sensi si mescolano (profumi, colori, suoni) in un sistema di relazioni misteriose. Solo il poeta sa decifrare questo linguaggio segreto.

La poesia afferma che la realtà non è solo ciò che appare: esiste un livello profondo, accessibile attraverso l'intuizione poetica.

A UNA PASSANTE

Il poeta, in mezzo alla folla di Parigi, incrocia lo sguardo di una donna sconosciuta. Tra i due nasce un'intensa emozione, ma dura un attimo: la donna scompare per sempre.

La poesia esprime:

- la **bellezza improvvisa e fugace**

- l'impossibilità dell'amore nella città moderna
- la solitudine dell'individuo nella folla

L'incontro mancato diventa simbolo della condizione moderna: desiderio di contatto e impossibilità di realizzarlo.

SPLEEN

In queste poesie lo "spleen" è rappresentato attraverso immagini di oppressione: cielo basso e pesante, pioggia, buio, prigionia. L'atmosfera è soffocante.

Lo spleen è:

- noia esistenziale
- senso di vuoto
- angoscia senza causa precisa

È la condizione tipica dell'uomo moderno, che ha perso i valori tradizionali ma non ha trovato nuovi punti di riferimento.

LO SPLEEN DI PARIGI (poesie in prosa)

PERDITA DELL'AUREOLA

Il poeta racconta di aver perso l'aureola nel fango di una strada trafficata e di aver deciso di non raccoglierla.

L'aureola rappresenta l'idea romantica del poeta come figura sacra e superiore. Perderla significa accettare la condizione del **poeta moderno**, mescolato alla folla, non più profeta ma uomo tra gli uomini.

È un testo ironico, che segna la fine del poeta "sacro" e l'inizio di una poesia immersa nella realtà urbana.

UBRIACATEVI

Il testo invita a essere sempre “ubriachi”: di vino, di poesia o di virtù. L’ubriachezza non è solo fisica, ma simbolica.

Serve a non sentire il peso del tempo e della vita. L’esistenza è opprimente e l’uomo ha bisogno di uno stato di **esaltazione** che lo sollevi dalla realtà quotidiana.

L’arte e la poesia diventano quindi strumenti di evasione e di resistenza contro l’angoscia del vivere.

BAUDELAIRE IN SINTESI

Baudelaire è il poeta della **modernità**, della città, della crisi interiore. La sua poesia nasce dal conflitto tra **spleen** (angoscia, caduta) e **ideale** (aspirazione alla bellezza e all’assoluto).

Il poeta è un veggente capace di cogliere **corrispondenze misteriose**, ma è anche un escluso, un “albatro” goffo nella vita quotidiana. La sua opera inaugura una nuova idea di poesia: non più descrizione della realtà, ma **ricerca simbolica e musicale del senso nascosto delle cose**.

GIOVANNI PASCOLI (1855–1912)

Figura centrale del **Decadentismo italiano**, Pascoli rinnova profondamente la poesia sia nei **temi** sia nel **linguaggio**, esprimendo l'angoscia e l'insicurezza dell'uomo di fine Ottocento attraverso simboli, suoni e immagini della natura.

1. VITA (eventi e significato)

La biografia di Pascoli è fondamentale per capire la sua poesia, perché i **traumi familiari** diventano il nucleo simbolico di tutta la sua opera.

1855 – Nasce a San Mauro di Romagna, quarto di dieci figli.

10 agosto 1867 – Il padre Ruggero viene assassinato mentre torna a casa in calesse. L'omicidio resta impunito. Questo evento segna per sempre il poeta: diventa il simbolo di un **mondo ingiusto e minaccioso** che distrugge il “nido” familiare.

1868–1871 – Muoiono la madre e tre fratelli.

Pascoli vive una serie di lutti ravvicinati che generano in lui un senso costante di **insicurezza, dolore e perdita**.

Anni universitari a Bologna – Frequenta ambienti socialisti e anarchici.

Partecipa a manifestazioni, viene arrestato nel **1879** e passa tre mesi in carcere. Dopo questa esperienza si allontana dall'impegno politico diretto.

1882 – Si laurea e inizia a insegnare nei licei. Vive con le sorelle Ida e Maria, ricostruendo un piccolo nucleo familiare.

1895 – Il matrimonio della sorella Ida è vissuto come un altro abbandono. Pascoli rimane legatissimo alla sorella Maria, con cui instaura un rapporto chiuso e protettivo: tentativo di ricostruire il **nido perduto**.

Diventa poi professore universitario (Messina, Pisa, Bologna), fino a succedere a Carducci sulla cattedra di Letteratura italiana a Bologna.

Muore nel **1912**.

2. OPERE PRINCIPALI

MYRICAIE (1891, edizione definitiva 1911)

Raccolta di liriche brevi ispirate a **piccole cose della natura** (campagna, animali, suoni). Titolo latino (“tamerici”) indica una poesia **umile e dimessa**. In realtà gli elementi naturali hanno **valore simbolico** e rimandano al dolore, alla memoria e alla morte.

POEMETTI (dal 1897)

Componenti più lunghi, spesso narrativi, ambientati nella **vita contadina**. Il mondo rurale è idealizzato come luogo di valori autentici, in opposizione alla modernità.

CANTI DI CASTELVECCHIO (1903)

Ritorno alla lirica breve, ma con simbolismo più maturo. Ricompaiono natura, suoni, campane, ma anche temi inquieti: **morte, eros, chiusura nel nido**.

POEMI CONVIVIALI (1904)

Poemeti ambientati nel mondo classico, ma attraversati dalle inquietudini moderne.

3. LA POETICA

IL FANCIULLINO

Nel saggio **Il fanciullino** (1897) Pascoli afferma che dentro ogni uomo vive un bambino capace di meraviglia.

Solo il poeta conserva questo sguardo infantile: sa cogliere il **mistero nascosto nelle cose comuni**.

La poesia non nasce dalla ragione, ma da una **conoscenza intuitiva e prelogica**. Il poeta scopre relazioni segrete tra le cose e le esprime con immagini e suoni.

IL NIDO

Il **nido** è il simbolo centrale della poesia pascoliana.

- rappresenta la famiglia, la protezione, l'infanzia
- è stato distrutto dai lutti
- il poeta tenta per tutta la vita di ricostruirlo con le sorelle

Il mondo esterno è visto come **minaccioso**; il poeta cerca rifugio in spazi chiusi, domestici, regressivi.

IL RAPPORTO CON LA NATURA

La natura non è descritta in modo realistico, ma è uno **specchio dell'anima**.

- uccelli → messaggeri misteriosi, talvolta legati ai morti
- temporali, lampi, tuoni → simboli del male e dell'angoscia

- nebbia, siepe → protezione, rifugio

La natura è carica di **segni simbolici** che il poeta-fanciullo sa interpretare.

IL FONOSIMBOLISMO

Pascoli attribuisce grande importanza ai **suoni delle parole**.

- onomatopee
- allitterazioni
- ripetizioni di vocali e consonanti

Il suono non serve solo a descrivere, ma a **suggerire emozioni** e stati d'animo. La poesia diventa musicale e allusiva.

RAPPORTO CON LA SOCIETÀ

Pascoli vive in un'epoca di crisi: crollano le certezze positiviste e la modernità appare minacciosa. Egli reagisce con un **ripiegamento intimistico**: rifiuta la realtà violenta e si rifugia nel passato, nell'infanzia, nel mondo contadino idealizzato.

4. ANALISI DELLE POESIE

ARANO (Myricae)

Descrive un campo arato in autunno. In apparenza è un quadretto realistico, ma il paesaggio ha valore simbolico.

La nebbia, i colori smorzati, la fatica dei contadini creano un senso di **malinconia**. Gli uccelli che osservano la scena introducono una nota più viva, ma fragile. La natura è vista con uno sguardo attento ai **dettagli minimi**, carichi di suggestione.

X AGOSTO (Myricae)

Ricorda l'uccisione del padre. La notte di San Lorenzo, con le stelle cadenti, diventa simbolo di un **pianto universale**.

Il mondo è presentato come dominato dal male: il cielo piange lacrime di stelle su una terra ingiusta.

Il dolore personale si trasforma in una visione **cosmica e tragica**.

L'ASSIUOLO (Myricae)

Notturmo lunare carico di suoni misteriosi. Il verso dell'assiuolo ("chiù") diventa un **richiamo funebre**.

Il paesaggio esterno si trasforma in **paesaggio interiore**: dietro i dettagli naturali emerge il ricordo di un dolore passato e il senso della morte.

Fondamentale il fonosimbolismo: suoni ripetuti e sibilanti creano un'atmosfera inquieta.

TEMPORALE (Myricae)

Breve poesia che descrive un temporale improvviso.

I lampi illuminano per un attimo la campagna: è un'immagine di **violenza improvvisa**, simbolo del male che irrompe nel mondo.

IL GELSOMINO NOTTURNO (Canti di Castelvecchio)

Composta per le nozze di un amico, descrive una notte piena di profumi e suoni.

In realtà allude simbolicamente alla **prima notte di nozze** e al concepimento di un bambino.

Il fiore che si apre di notte è simbolo dell'unione amorosa, ma Pascoli vive la sessualità con turbamento.

Il poeta osserva dall'esterno, escluso: torna il tema del **nido negato** e della solitudine.

Atmosfera sospesa tra sessualità e presenza della morte: tipico simbolismo pascoliano.

PASCOLI IN SINTESI

Pascoli è il poeta del **mistero nascosto nelle piccole cose**.

Attraverso lo sguardo del **fanciullino**, trasforma la natura in un linguaggio simbolico che parla di **dolore, morte, memoria e desiderio di protezione**.

La sua poesia rinnova profondamente il linguaggio poetico con:

- musicalità
- frammentazione sintattica

- simboli naturali
- fonosimbolismo

È una voce chiave del passaggio tra Ottocento e Novecento.

IL ROMANZO DECADENTE (fine Ottocento)

Il romanzo decadente nasce in Europa tra gli ultimi decenni dell'Ottocento come reazione al **Naturalismo**.

Mentre il Naturalismo descrive la realtà sociale in modo oggettivo e scientifico, il romanzo decadente mette al centro **l'individuo eccezionale**, la sua interiorità e la ricerca della **bellezza**.

Al centro di questo tipo di romanzo c'è l'**Estetismo**, cioè l'idea che la vita stessa debba diventare un'opera d'arte.

Opere simbolo:

- **A ritroso (Controcorrente)** di Huysmans (1884)
- **Il piacere** di D'Annunzio (1889)
- **Il ritratto di Dorian Gray** di Oscar Wilde (1890)

I protagonisti di questi romanzi sono **esteti**, individui raffinati, colti e aristocratici nello spirito, che disprezzano la società borghese e vogliono vivere secondo il culto del bello e del piacere.

1. L'ESTETA DECADENTE

L'esteta è una figura:

- **solitaria**
- **elitaria**
- spesso **immorale** rispetto ai valori comuni

Rifiuta la mediocrità borghese, il lavoro, l'utilità pratica. Disprezza la folla e la democrazia, considerate espressioni del gusto mediocre delle masse.

La sua ambizione è trasformare ogni gesto, ambiente, esperienza in **arte**. La vita non deve essere utile o morale, ma **bella e intensa**.

2. DIFFERENZE DAL NATURALISMO

Naturalismo	Romanzo decadente
Realtà oggettiva	Soggettività del protagonista
Ambienti umili e sociali	Ambienti raffinati, artificiali
Attenzione alla società	Centralità dell'individuo
Tempo lineare	Tempo interiore, psicologico
Narratore esterno	Punto di vista soggettivo

Nel romanzo decadente:

- lo **spazio** è simbolico, riflette gli stati d'animo
- il **tempo** segue i ricordi e le sensazioni
- la narrazione si concentra su **un solo personaggio** eccezionale

3. PRINCIPI DELL'ESTETISMO

L'Estetismo si fonda su alcune idee chiave:

Arte per l'arte

L'arte non deve avere scopi morali, politici o educativi. È un valore assoluto, fine a sé stessa.

Culto della bellezza

La bellezza è il valore supremo. Anche il vizio, se è bello, può diventare oggetto d'arte.

Vita come opera d'arte

Non solo l'arte, ma anche la vita deve essere modellata secondo criteri estetici. L'esteta è spesso un **dandy**, che cura ogni dettaglio della propria immagine e del proprio stile.

Elitarismo

Solo pochi spiriti raffinati possono comprendere la vera arte. La massa è esclusa.

I TRE MODELLI PRINCIPALI

HUYSMANS – *CONTROCORRENTE*

Protagonista è Des Esseintes, aristocratico malato e nevrotico che si ritira dal mondo per vivere in una casa isolata, costruendo un universo totalmente artificiale.

Caratteristiche:

- rifiuto della natura, considerata banale
- culto dell'artificio, del raro, del prezioso
- assenza di vera trama: il romanzo è una serie di descrizioni dei gusti, manie, ossessioni del protagonista

È il romanzo dell'**evasione totale dalla realtà**: la vita diventa pura esperienza estetica e sensoriale.

WILDE – *IL RITRATTO DI DORIAN GRAY*

Romanzo con una struttura più tradizionale (personaggi, intreccio), ma dominato da un'idea simbolica.

Dorian rimane giovane e bello, mentre il suo ritratto invecchia e si deforma al posto suo, registrando i segni dei suoi vizi. Il quadro diventa la sua **coscienza visibile**.

Tema centrale è il **doppio**: in ogni uomo esiste un lato oscuro nascosto. Il romanzo mostra cosa accade quando si sceglie di vivere solo per il piacere e la bellezza, senza limiti morali.

Alla fine Dorian distrugge il quadro e muore: la bellezza esteriore non può cancellare la corruzione interiore.

LA PREFAZIONE DI WILDE: MANIFESTO DELL'ESTETISMO

La prefazione al romanzo enuncia i principi dell'estetismo.

Idee fondamentali:

1. L'arte è bellezza pura

Non esistono libri morali o immorali, ma solo libri scritti bene o male.
L'arte non deve insegnare nulla.

2. L'artista deve restare nascosto

L'opera conta più dell'autore. L'arte deve parlare da sola.

3. Vita e arte si confondono

La vita imita l'arte più di quanto l'arte imiti la vita. L'artista può trasformare la propria esistenza in creazione estetica.

4. Il critico è parte del processo artistico

Ogni interpretazione è personale: l'arte non ha un solo significato.

5. L'inutilità dell'arte

L'arte è "inutile" perché non serve a scopi pratici. Proprio per questo è libera, non sottomessa alla logica del profitto borghese.

SIGNIFICATO STORICO DEL ROMANZO DECADENTE

Il romanzo decadente esprime la **crisi di fine secolo**:

- sfiducia nel progresso
- rifiuto della società borghese
- fuga nella bellezza, nell'arte, nell'interiorità

L'esteta è una figura affascinante ma anche **fragile e destinata alla sconfitta**. I suoi tentativi di vivere solo per la bellezza si scontrano con la realtà e spesso portano a isolamento, malattia o distruzione.

GABRIELE D'ANNUNZIO

(1863, Pescara – 1938, Vittoriale degli Italiani)

Figura centrale del **Decadentismo italiano**, D'Annunzio è insieme poeta, narratore, drammaturgo e protagonista della vita pubblica. In lui **arte e vita coincidono**: costruisce se stesso come un personaggio, trasformando l'esistenza in spettacolo.

1. VITA – Le imprese e i momenti decisivi

Gli esordi (1879–1882)

Studia al collegio Cicognini di Prato. Giovanissimo pubblica **Primo vere** (1879) con abile lancio pubblicitario (diffonde la falsa notizia della sua morte). Seguono **Canto novo** e **Terra vergine** (1882). Fin dall'inizio emerge il desiderio di **scandalizzare e attirare l'attenzione**.

Il periodo romano (1883–1892)

Vive tra salotti aristocratici, lusso, amori e scandali. Qui nasce il mito mondano di D'Annunzio. Legge Nietzsche. Pubblica poesie raffinate e nel **1889 Il piacere**, romanzo simbolo dell'**Estetismo**.

Superomismo e Duse (1894–1909)

Incontra **Eleonora Duse** (1895). Vita lussuosa e debiti enormi. Sviluppa la fase del **Superomismo**, con romanzi come **Le vergini delle rocce**.

Impegno politico e mito del poeta-vate

- **1897** deputato
- Progressivo ruolo pubblico di **poeta guida della nazione**

Le imprese militari e politiche

Queste azioni trasformano D'Annunzio in un mito vivente:

- **1915**: acceso interventismo a favore della guerra
- **1918 – Beffa di Buccari**: incursione navale contro gli austriaci
- **1918 – Volo su Vienna**: lancia volantini tricolori
- **1919–1920 – Impresa di Fiume**: occupa la città e proclama la Reggenza del Carnaro

- Redazione della **Carta del Carnaro** (costituzione visionaria e corporativa)

Ultimi anni

Si ritira al **Vittoriale degli Italiani** sul lago di Garda, una villa-monumento costruita come scenografia della propria gloria.

Muore nel **1938**.

2. POETICA – I CONCETTI FONDAMENTALI

Vita come opera d'arte

D'Annunzio non separa mai arte e vita: costruisce se stesso come un personaggio estetico. Ogni gesto deve essere **bello, spettacolare, memorabile**.

Culto della parola

La parola poetica è strumento di bellezza assoluta. Linguaggio:

- ricercato e musicale
- ricco di arcaismi e termini rari
- pieno di analogie e sinestesie

La prosa diventa spesso **lirica**.

Sensualismo

La vita va vissuta in tutte le sue forme: piacere, amore, sensazioni, contatto con la natura.

LE TRE FASI IDEOLOGICHE E LETTERARIE

1 ESTETISMO

Opera chiave: *Il piacere* (1889)

Definizione

Esaltazione della **bellezza** come valore assoluto. L'arte è superiore alla morale. La vita deve diventare un capolavoro.

Il protagonista tipico

L'**esteta**, aristocratico raffinato, che vive tra arte, lusso e passioni.

IL PIACERE – Trama essenziale

Protagonista è **Andrea Sperelli**, giovane aristocratico e artista dilettante che vive a Roma una vita di lusso e amori raffinati.

È diviso tra:

- **Elena Muti** → donna sensuale, passionale (femme fatale)
- **Maria Ferres** → donna pura e spirituale

Andrea sogna una rigenerazione morale con Maria, ma durante un incontro amoroso pronuncia il nome di Elena: Maria fugge. Il protagonista resta **solo, sconfitto, incapace di vera autenticità**.

Significato

Il romanzo mostra la **crisi dell'esteta**: dietro il culto della bellezza c'è vuoto morale e incapacità di vivere veramente.

2 SUPEROMISMO

Opera chiave: *Le vergini delle rocce* (1895)

Definizione

Ispirato a Nietzsche (in modo semplificato). Esaltazione dell'**individuo eccezionale** che si sente superiore alla massa e destinato a guidare la nazione.

L'artista diventa **vate**, guida politica e spirituale.

Le vergini delle rocce

Il protagonista Claudio Cantelmo sogna di generare un figlio destinato a diventare un capo straordinario. Cerca tra tre sorelle aristocratiche la donna adatta a generare il futuro "superuomo".

Il romanzo è più un **manifesto ideologico** che una vera storia: esalta aristocrazia, forza, missione imperiale dell'Italia.

3 PANISMO

Opera chiave: *Alcyone* (1904)

Definizione

Fusione totale tra uomo e natura. L'io si scioglie nel paesaggio, prova un'ebbrezza sensuale e pagana. Deriva dal mito di **Pan**, dio dei boschi.

LA PIOGGIA NEL PINETO – Analisi

Poesia centrale di *Alcyone*. Il poeta e la donna (Ermione) camminano in una pineta sotto la pioggia estiva.

Tema principale

Metamorfosi panica: gli esseri umani si trasformano in creature vegetali. I confini tra uomo e natura scompaiono.

Struttura

4 lunghe strofe di versi liberi. La poesia è costruita come una **sinfonia della pioggia**.

Linguaggio

- Fortissimo **fonosimbolismo**: le parole imitano il suono della pioggia
- Anafore (“piove”)
- Allitterazioni e ripetizioni

La parola poetica diventa musica e rivela il **mistero segreto della natura**.

Significato

È il momento più alto della poesia dannunziana: celebrazione sensuale e pagana della fusione con la natura.

NOTTURNO (1921)

Prosa lirica scritta dopo un incidente di volo che lo rese temporaneamente cieco. Composta su striscioline di carta, è un **taccuino interiore** fatto di ricordi, visioni, frammenti.

Qui il tono cambia: meno eroico, più **intimo e malinconico**. Rimane però la ricerca stilistica raffinata.

D'ANNUNZIO IN SINTESI

Fase	Idea centrale	Opera simbolo
Estetismo	La vita come arte	<i>Il piacere</i>
Superomismo	L'individuo eccezionale guida la nazione	<i>Le vergini delle rocce</i>
Panismo	Fusione sensuale con la natura	<i>Alcyone</i>

D'Annunzio unisce **Decadentismo, mito personale, politica e spettacolo**, diventando il modello dell'intellettuale che trasforma la propria vita in leggenda.

NATURALISMO E VERISMO A CONFRONTO

Influssi culturali

- **Positivismo**: la scienza come modello di conoscenza e strumento privilegiato per analizzare la realtà.
- **Determinismo (H. Taine)**: l'uomo è prodotto di tre fattori:
 1. **Race** → caratteristiche ereditarie
 2. **Milieu** → ambiente sociale e geografico
 3. **Moment** → contesto storico
- **Teoria dell'evoluzione (Darwin)**: sopravvive chi è più adatto all'ambiente.
- **Studi di fisiologia (Claude Bernard)**: comportamento umano spiegato come funzione meccanica del corpo.

Precursori letterari

- **Balzac**: romanzo realistico, studio della società contemporanea e dei rapporti economici.
- **Flaubert**: principio dell'**impersonalità** → l'artista invisibile, stile oggettivo, metodo scientifico.

Il Naturalismo francese

- **Esponente principale**: Émile Zola (1840-1902)
 - **Ciclo dei Rougon-Macquart** → storia di una famiglia sotto il Secondo Impero, analisi sociale e naturale.
 - **Il romanzo sperimentale (1880)** → il romanziere come scienziato che conduce un esperimento sull'uomo.
- **Altri autori**: fratelli Goncourt, Guy de Maupassant

- **Caratteristiche:**
 - Metodo scientifico e rigorosa osservazione
 - Determinismo biologico e sociale
 - Interessa le classi popolari e le trasformazioni della società industriale
 - Narrazione oggettiva, impersonale
 - Denuncia sociale dei mali della modernità

Il Verismo italiano

- **Anni:** 1870, Milano
- **Principali autori:** Giovanni Verga, Luigi Capuana, Federico De Roberto
- **Caratteristiche:**
 - Attenzione alla **realtà del Sud Italia**, al mondo rurale e agli umili
 - Influenza del Naturalismo francese adattata al contesto italiano
 - **Pessimismo:** la società è condannata, immutabile
 - Interesse realistico ma senza speranze riformiste o rivoluzionarie

Convergenze tra Naturalismo e Verismo

- Interesse per la **realtà sociale** e per i ceti meno abbienti
- Concepito in modo **determinista**: l'uomo è prodotto di eredità, ambiente e storia
- **Impersonalità** dello scrittore → oggettività e distacco

Differenze principali

Aspetto	Naturalismo	Verismo
Contesto ambientale	Società urbana e industriale	Mondo rurale, Sud Italia
Scopo	Spiegare scientificamente le cause dei comportamenti	Descrivere la realtà così com'è, senza spiegazioni scientifiche
Conflitto sociale	Possibilità di cambiamento, denuncia riformista	Pessimismo, destino immutabile dei personaggi
Metodo	Analisi scientifica, esperimento letterario	Attenta osservazione della vita quotidiana, narrativa oggettiva
Ideologia	Spesso progressista	Conservatore sul piano politico

GIOVANNI VERGA (1840-1922)

Vita

- **1840:** nasce a Catania, in una famiglia di proprietari terrieri di origine nobile. La sua prima produzione è legata a temi storico-patriottici e sentimentali.
- **1865-1870 – Anni fiorentini:** a Firenze entra in contatto con Luigi Capuana, critico teatrale de *La Nazione*, punto di riferimento per la futura adesione al Verismo. Scrive romanzi sentimentali e autobiografici: *Una peccatrice* (1866) e *Storia di una capinera* (1870), che ottiene grande successo.
- **1872-1874 – Periodo milanese:** si avvicina alla Scapigliatura; nei romanzi *Eva*, *Eros*, *Tigre reale* tratta temi passionale e borghesi con uno stile enfatico e sovrabbondante, esprimendo il legame tra amore e morte e il conflitto tra artista e società borghese.
- **1874 – Nedda:** primo abbozzo di *Padron 'Ntoni*, nucleo dei *Malavoglia*. Cambia ambientazione: dalla borghesia urbana alla Sicilia rurale, con protagonisti **umili e vinti**, anche se lo stile conserva ancora toni melodrammatici e patetici.
- **Anni '80:** maturazione del Verismo, pubblica opere fondamentali: *Vita dei campi* (1880), *I Malavoglia* (1881), *Novelle rusticane* (1883), *Mastro don Gesualdo* (1889).
- **Ritorno a Catania e ultimi anni:** posizioni politiche conservatrici e polemica contro il socialismo; nominato senatore nel 1920, muore nel 1922.

Conversione al Verismo

- Verga legge i grandi realisti francesi (Balzac, Flaubert, Zola) e sviluppa una nuova concezione letteraria.
- La realtà non è più il teatro dei sentimenti individuali e della passione romantica, ma è un **ambiente determinante** che guida le azioni degli uomini.
- Nasce la figura del “**vinto**”, cioè colui che, per limiti economici, sociali o biologici, non può competere nella lotta per la vita.
- La **questione meridionale** diventa centrale: l'arretratezza economica e culturale del Sud Italia influenza le vite dei personaggi e impedisce qualsiasi vero progresso sociale.

- Influenze scientifiche: Darwin (selezione naturale), Positivismo (studio oggettivo e scientifico del comportamento umano), determinismo (l'ambiente e l'ereditarietà condizionano le azioni).

Ciclo dei Vinti (1878)

Verga propone un ciclo di cinque romanzi, modellato sulla *Commedia umana* di Balzac, in cui **la lotta per la vita attraversa tutte le classi sociali**, concentrandosi sui vinti.

Romanzi e ambizioni dei personaggi principali:

1. **I Malavoglia** → lotta per la sopravvivenza, soddisfare bisogni materiali minimi.
2. **Mastro don Gesualdo** → spinta alla scalata sociale, arricchimento economico.
3. **La duchessa di Leyra** → aspirazioni aristocratiche e sociali elevate.
4. **L'onorevole Scipioni** → ambizione politica e carriera pubblica.
5. **L'uomo di lusso** → ambizione artistica e successo personale.

Il filo conduttore è il **principio della lotta per la vita**, con attenzione ai **vinti**, cioè coloro che non riescono a emergere e vengono travolti dal progresso sociale.

Principali opere e tematiche

Vita dei campi (1880)

- Raccolta di novelle di ambientazione siciliana.
- **Rosso Malpelo**: novella simbolo del passaggio definitivo al Verismo. Linguaggio vicino al parlato e tecnica della regressione: il narratore si immedesima completamente nei personaggi.
- Temi principali: povertà, ingiustizia sociale, sconfitta dei deboli.
- **Ideale dell'ostrica**: i singoli individui possono sopravvivere solo se restano radicati alla propria comunità o famiglia; come le ostriche, che separate dal loro scoglio muoiono, così gli uomini lontani dalla comunità soccombono.

- **Società delle formiche:** modello di cooperazione collettiva, dove i compiti individuali si subordinano al bene della comunità.

Novelle rusticane (1883)

- Raccolta di racconti ambientati in Sicilia, più amara e pessimista.
- **La roba:** Mazzarò, contadino poverissimo, accumula ricchezze con lavoro e durezza; tutta la vita è dedicata alla “**roba**”, che diventa simbolo di potere, sicurezza e identità.
- Temi principali:
 - Ossessione per la ricchezza e isolamento umano
 - Illusione del riscatto sociale
 - Darwinismo sociale: solo chi lotta sopravvive
 - Solitudine dell'uomo vincente economicamente
 - Progresso che non porta felicità
- Tecniche narrative: narratore impersonale, punto di vista interno al mondo contadino, linguaggio semplice e vicino all'oralità, assenza di giudizi morali espliciti.

I Malavoglia (1881)

- Romanzo cardine del Verismo. Racconta le vicende della famiglia Toscano di Aci Trezza, pescatori conosciuti come “Malavoglia”.
- **Trama sintetica:**
 - Padron 'Ntoni acquista a credito un carico di lupini → naufragio della barca *Provvidenza* → morte di Bastianazzo.
 - Serie di sventure: morte di Luca, Maruzza di colera, Lia e 'Ntoni ribelli, vendita della casa del Nespolo.

- Solo Alessi e Mena, fedeli alla tradizione, riescono a ricomporre parzialmente la famiglia.
- **Temi principali:**
 - Contrasto **tradizione vs. modernità**
 - Lotta per la sopravvivenza e per i bisogni materiali
 - **Fiumana del progresso:** tentativo di migliorare la propria condizione travolge i più deboli
 - Sconfitta dei vinti e trionfo dei più forti

Mastro don Gesualdo (1889)

- Ascesa sociale di Gesualdo Motta, muratore che sposa una donna aristocratica.
- Accumula ricchezze, ma fallisce nella vita affettiva: solitudine, incomunicabilità con la famiglia.
- Temi principali: ambizione, isolamento, impossibilità di riscatto umano, **contrasto tra successo economico e fallimento emotivo**.

Tecniche narrative

- **Eclissi dell'autore:** l'autore non compare, non giudica, non interviene; la realtà è presentata nuda e cruda.
- **Regressione del punto di vista:** narrazione interna, dal punto di vista dei personaggi, con linguaggio popolare.
- **Straniamento:** i comportamenti dei personaggi appaiono normali nel contesto, ma strani o deprecabili al pubblico colto, evidenziando l'oggettività della rappresentazione.
- **Uso della lingua:** discorso indiretto libero, calchi linguistici popolari, proverbi, espressioni dialettali adattate al lettore colto.

Poetica e visione del mondo

- **Impersonalità e oggettività:** il narratore si “eclissa”, per dare l’impressione di realtà assoluta.
- **Determinismo:** l’ambiente e l’ereditarietà condizionano le azioni umane; moventi principali sono materiali.
- **Pessimismo:** il progresso travolge i deboli; la società è dominata dalla sopraffazione reciproca.
- **Lotta per la vita:** legge universale, vincitori e vinti; i valori ideali come altruismo o generosità non trovano posto.
- **Questione meridionale:** evidenza arretratezza, miseria e vincoli sociali del Sud Italia.

IL NOVECENTO

1. Cronologia essenziale

- **1900** – Freud pubblica *L'interpretazione dei sogni*
- **1900** – Max Planck: teoria dei quanti
- **1900-1905** – Nascita dell'Espressionismo a Dresda
- **1909** – Manifesto del Futurismo di Marinetti
- **1911** – Italia occupa la Libia
- **1914-1918** – Prima guerra mondiale
- **1915** – Italia entra in guerra a fianco di Francia e Inghilterra
- **1916** – Einstein: teoria generale della relatività
- **1917** – Rivoluzione Bolscevica in Russia
- **1918-1919** – Fine guerra e trattati di Parigi
- **1924** – Manifesto Surrealista di André Breton

Principali romanzi e opere letterarie:

- 1913-1927: *Alla ricerca del tempo perduto* (Proust)
- 1915: *La metamorfosi* (Kafka)
- 1922: *Ulisse* (Joyce)
- 1925: *La signora Dalloway* (Woolf)
- 1930: *L'uomo senza qualità* (Musil)

2. Contesto storico e culturale

Belle Époque

- Periodo di **pace e prosperità** in Europa, a cavallo tra XIX e XX secolo
- Crescita economica, innovazioni tecnologiche, miglioramento della vita quotidiana
- Clima di ottimismo ma già segnali di crisi → Prima guerra mondiale

Irrazionalismo

- Fine '800: crisi del Positivismo e della fiducia assoluta nella scienza
- Nuove teorie: soggettività dell'individuo, inconscio, intuizione e pulsioni profonde
- Influenza sul Decadentismo, Avanguardie e romanzo della crisi

Psicanalisi (Freud)

- Scoperta dell'inconscio → parte della psiche non controllabile dalla ragione
- **Divisione della psiche:**
 - *Es*: pulsioni istintuali
 - *Io*: coscienza e ragione
 - *Super-io*: norme sociali e morali
- Metodologia: dialogo terapeutico per liberare i traumi

Avanguardie artistiche

- Movimenti: Espressionismo, Futurismo, Dadaismo, Surrealismo
- Caratteri principali:

- Rottura con tradizione culturale
- Arte scandalosa e provocatoria
- Rifiuto della cultura di massa
- Esaltazione della modernità, della velocità, dell'inconscio

3. Scienza e tecnologia

- **Max Planck (1900)**: energia quantizzata → mondo non continuo
- **Albert Einstein (1905, 1916)**: relatività → tempo e spazio relativi
- **Marconi (1895)**: radiotelegrafo → comunicazione in tempo reale
- **Fratelli Lumière (1895)**: cinema → percezione del tempo e dello spazio
- **Fratelli Wright (1903)**: primo volo → trasformazione percezione distanza
- Trasporto ferroviario e automobili → mito del dinamismo e velocità

4. Filosofia e visione del mondo

- **Nietzsche**: crisi dei valori borghesi → “morte dell'uomo”, superuomo, recupero dello spirito vitale
- **Bergson**: tempo soggettivo (“durata pura”), memoria e percezione del presente
- **Freud**: frammentazione dell'io → l'individuo non è unitario, ma teatro di conflitti interiori

5. Letteratura del Novecento

Novità tematiche

- Interesse per **interiorità e psiche** più che per intreccio sociale
- Personaggi **quotidiani, dimessi, inetti**, spesso in crisi e nevrotici
- Analisi dei ricordi, autoanalisi, malattia, nevrosi
- Sensazione di **disorientamento e relatività della realtà**

Novità strutturali

- Trama esterna secondaria → **romanzo psicologico**
 - *Ulisse* (Joyce): analisi dettagliata di un solo giorno
 - *Alla ricerca del tempo perduto* (Proust): flusso di memoria e coscienza
- **Opera aperta**: finale ambiguo, lettore partecipa alla costruzione del senso
- **Sperimentazione estrema**:
 - Narrazione interna, punti di vista multipli (*Zeno*)
 - Flusso di coscienza: pensieri disorganizzati, senza nessi logici
 - Sovrapposizione di piani temporali → passato, presente, futuro compresenti